



Prot. n. 101

Napoli, 18 luglio 2022

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

- Sede -

Interrogazione a risposta immediata

Oggetto: costi eccessivi della Consulta di Garanzia Statutaria regionale.

La sottoscritta consigliera regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale si richiede risposta immediata nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che

- a) la Consulta di Garanzia Statutaria è organo regionale autonomo previsto dallo Statuto della Regione Campania (articolo 57) e istituito con legge regionale 23 luglio 2018, n. 25;
- b) è organo di alta consulenza giuridica della Regione Campania, svolge funzioni a garanzia dei principi espressi nello Statuto e dei rapporti tra gli organi da questo previsti;
- c) la Consulta esprime pareri sulla interpretazione dello Statuto regionale, delle leggi e degli atti amministrativi generali (articolo 4 della LR 25/2018). Esprime inoltre pareri sulla conformità allo Statuto delle leggi, dei regolamenti regionali, degli atti preparatori con i quali la Regione partecipa alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari, nonché degli schemi di accordo con gli Stati esteri e degli schemi di intese con enti territoriali interni ad altro Stato (articolo 5 della LR 25/2018);
- d) i pareri su interpretazione e su conformità possono essere richiesti dal Presidente del Consiglio regionale su deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, ovvero dal Presidente della Regione su deliberazione della Giunta Regionale, ovvero da un quarto dei consiglieri regionali in carica;
- e) i pareri su interpretazione sono non vincolanti e possono essere chiesti da qualsiasi organo dell'amministrazione regionale e locale della Campania. La richiesta, per essere ammissibile, deve essere adeguatamente motivata e contenere la puntuale indicazione delle norme dello Statuto oggetto del parere;
- f) la Consulta delibera altresì sull'ammissibilità dei referendum regionali (articolo 6 della LR 25/2018);
- g) le sedute di audizione della Consulta sono pubbliche. Il Presidente dell'Organo può disporre che si svolgano a porte chiuse quando la pubblicità



può nuocere alla sicurezza o all'ordine pubblico o alla morale, ovvero quando avvengano, da parte del pubblico, manifestazioni che possano turbare la serenità;

- h) la Consulta è composta da un massimo di cinque membri eletti dal Consiglio regionale, scelti tra professori universitari in materie giuridiche, magistrati in quiescenza o fuori ruolo delle giurisdizioni ordinaria e amministrativa, avvocati iscritti all'albo professionale da almeno venti anni;
- i) la Consulta gode di autonomia organizzativa e regolamentare e ha sede presso il Consiglio regionale (articolo 8 della LR 25/2018);
- j) il Regolamento interno, approvato dalla Consulta, disciplina il funzionamento dell'organo e, in particolare, l'organizzazione della struttura amministrativa, lo svolgimento dei lavori, la verbalizzazione delle sedute, le modalità di accertamento delle cause d'incompatibilità, d'impedimento permanente e di decadenza, le modalità di votazione nei casi non previsti dalla legge (articolo 8 della LR 25/2018);
- k) la nomina dei componenti dell'organismo è avvenuta con decreto del Presidente del Consiglio Regionale della Campania n.1 del 9 gennaio 2019, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 3 del 17 gennaio 2019 e con successivo decreto del Presidente del Consiglio Regionale n.15 del 16 aprile 2019, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 22 del 23 aprile 2019;
- l) la nomina dei componenti della Struttura di ausilio alla Consulta, di cui all'art.8, c.2 della legge regionale n. 25/2018, è avvenuta con delibera n. 170 dell'Ufficio di Presidenza del 5.04.2019 del Consiglio Regionale;

considerato che:

- a) i pareri su interpretazione sono non vincolanti;
- b) l'organo istituito nel 2018 è solo consultivo e non giurisdizionale;
- c) infatti, sulla legittimità delle leggi regionali può pronunciarsi solo la consulta vera, mentre sugli atti amministrativi la competenza è sempre del Tribunale amministrativo regionale e del Consiglio di Stato. L'organo di garanzia si attiva invece in via preventiva, durante il procedimento di formazione degli atti;

rilevato che:

- a) nell'ultimo bilancio gestionale, ammonta a 224.416,75 euro la previsione di cassa sul costo dei rimborsi spese ai componenti della Consulta di garanzia statutaria, nell'anno precedente il costo ammonta addirittura a 340.701,25 euro;
- b) il comma 6 dell'art. 8 della citata legge regionale 25/2018 stabilisce che ai componenti della Consulta spetta un'indennità annua omnicomprensiva a titolo di rimborso spese, fissata con decreto del Presidente del Consiglio regionale nei limiti delle disponibilità del bilancio del Consiglio Regionale e pari al sessanta per cento dell'indennità di carica mensile dei consiglieri regionali;
- c) l'indennità di carica mensile dei consiglieri regionali, individuata dalla Conferenza Stato-Regioni, è fissata in € 6.660,00 mensili lordi e che,



pertanto, l'indennità mensile da attribuire ad ogni componente della Consulta di Garanzia Statutaria è pari ad € 3.996,00 mensili lordi, oltre IVA e cassa di previdenza;

- d) secondo il sito della regione Campania, dall'istituzione di tale organo (cioè in 4 anni) le richieste di pareri e i corrispettivi rilasci di pareri ammontano a n.9.

**Tutto ciò premesso, considerato e rilevato
interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

se in tema di buon funzionamento del consiglio ed economicità, non si ritenga di poter meglio operare abolendo questo organismo (solo consultivo e non giurisdizionale) praticamente e funzionalmente superfluo, dato il parere non vincolante, e che a fronte di n.9 pareri emessi dalla sua istituzione ci è costata circa 1.160.000,00 di euro in totale (circa 129.000,00 euro a parere).

Maria Muscarà